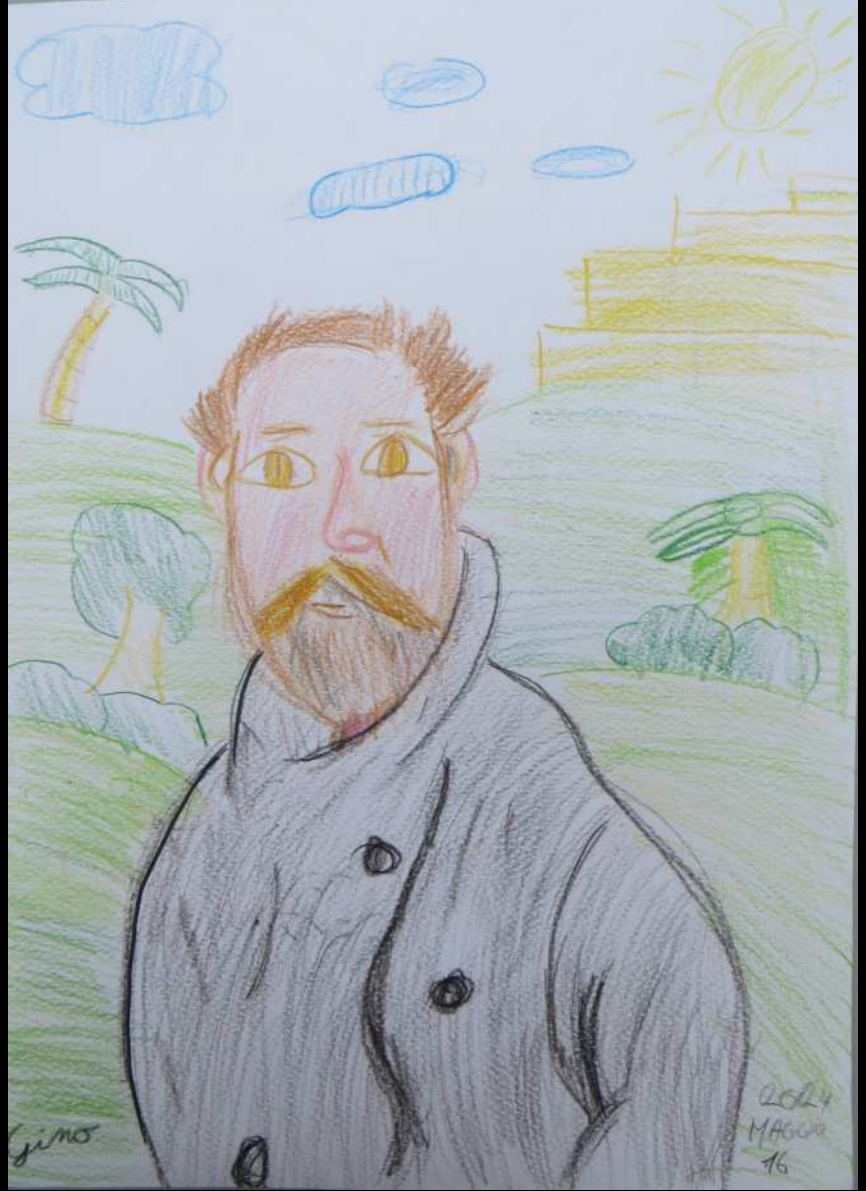
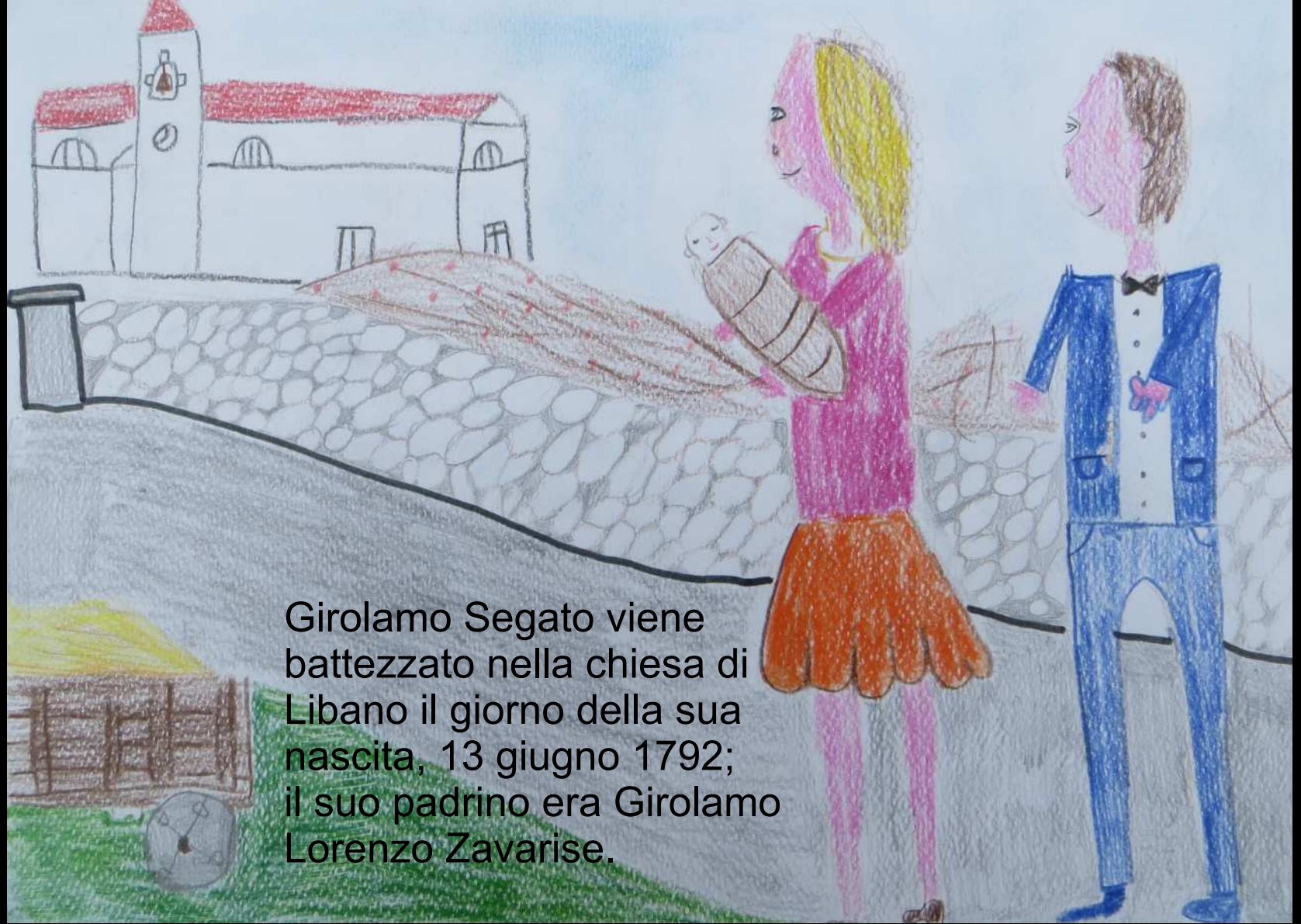
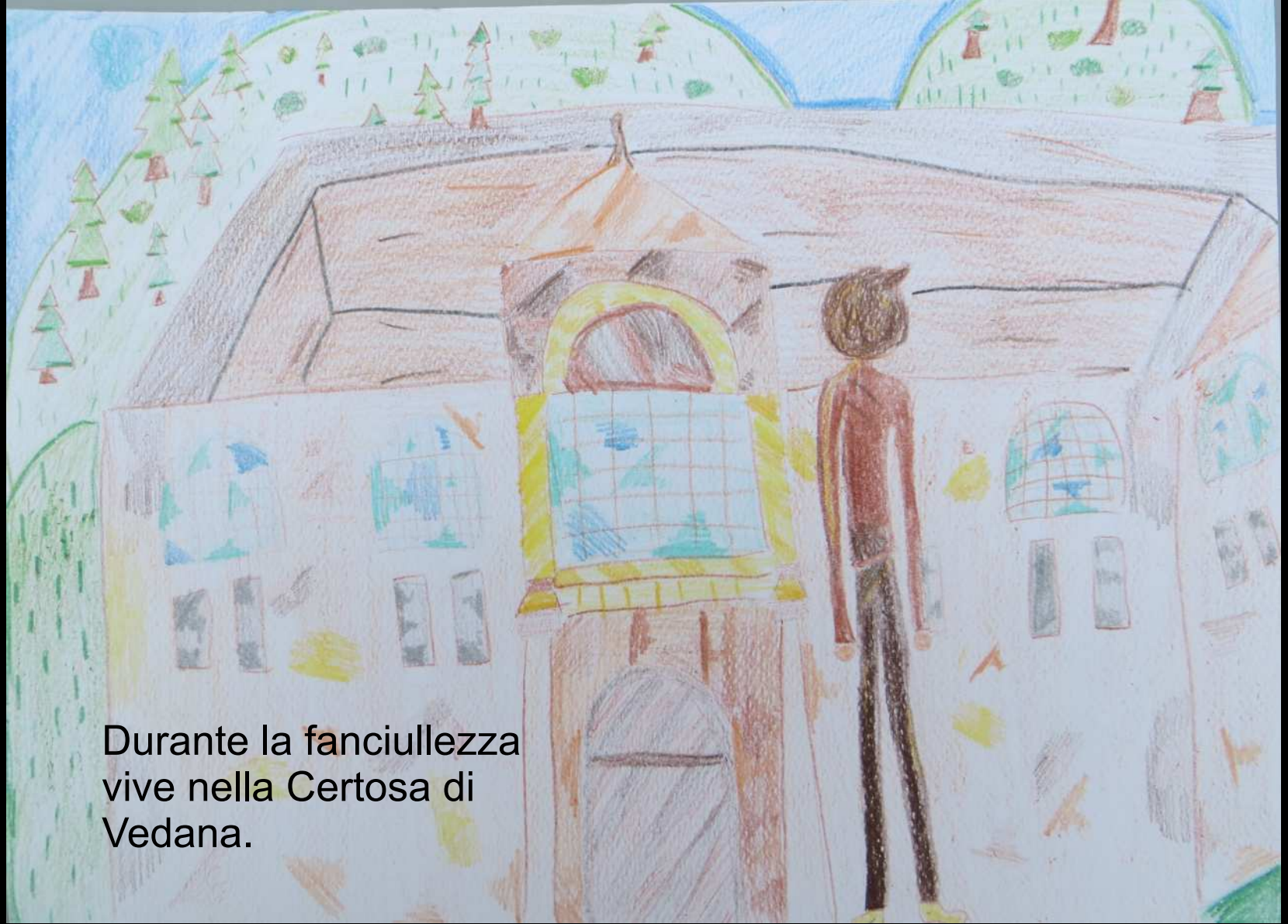
VITA DI GIROLAMO SEGATO




Girolamo Segato viene battezzato nella chiesa di Libano il giorno della sua nascita, 13 giugno 1792; il suo padrino era Girolamo Lorenzo Zavarise.


Durante la fanciullezza
vive nella Certosa di
Vedana.


Va a caccia su un cavallo
senza sella nei boschi
di verdeggianti abeti,
tra le Masiere, alle
pendici del monte Peron.


Pesca
su una
barchetta
nel laghetto
di Vedana.



Si diverte a tuffarsi nella fresca acqua del Cordevole.


Anima la compagnia
di amici: suona la
chitarra, canta, balla.


A dieci anni va a scuola
dall’arciprete di Sospirolo
don Antonio Bagini.

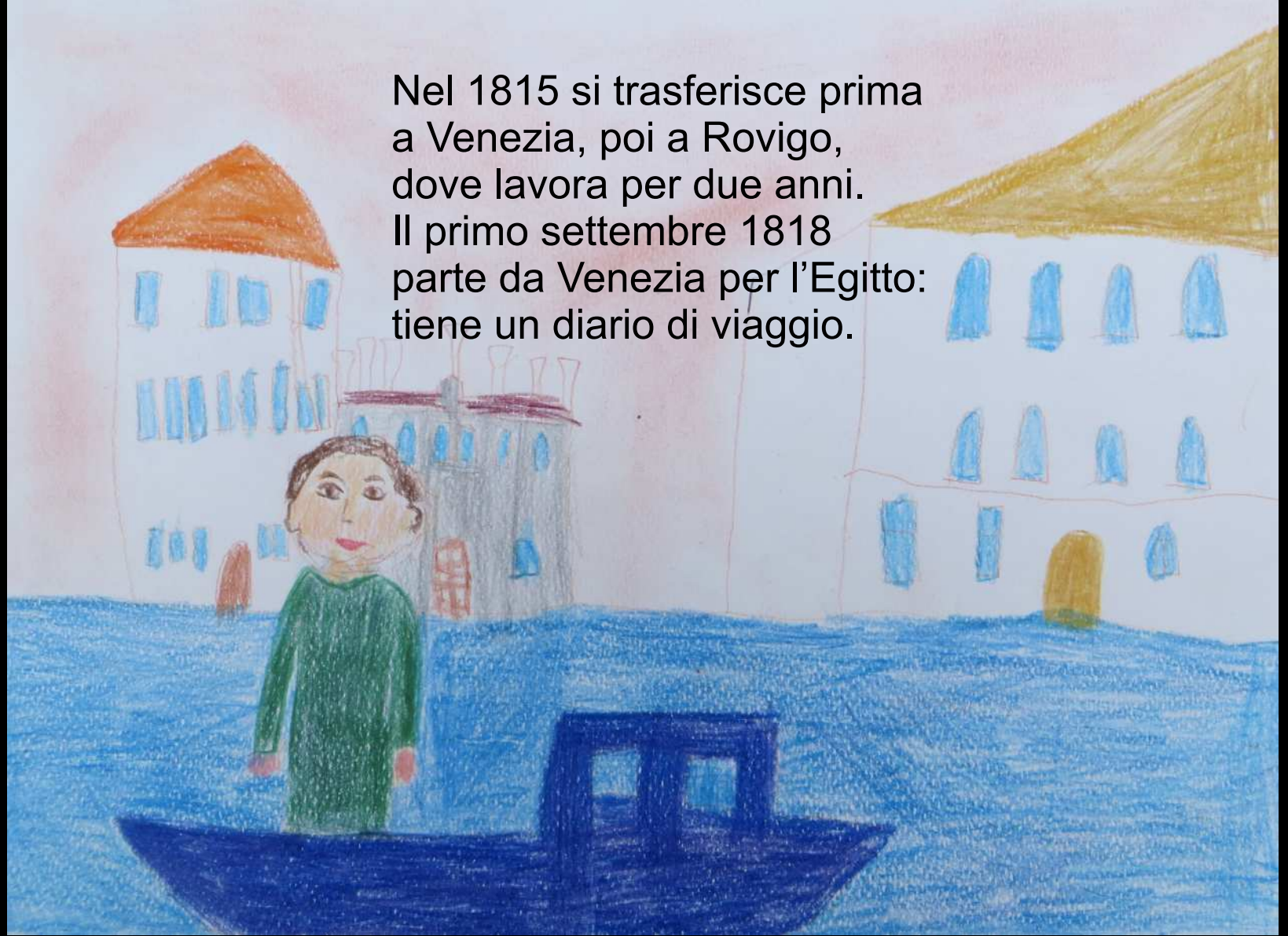

Ama andare nel bosco a caccia di insetti, piccoli animali (tassi, volpi, talpe, uccelli).
Raccoglie foglie, minerali, fossili e poi allestisce un piccolo museo in una “cella” della Certosa.
Concia le pelli e fa i suoi primi esperimenti di imbalsamazione.


Visita le miniere di Valle
Imperina dove venivano
estratti rame, ferro, zolfo.

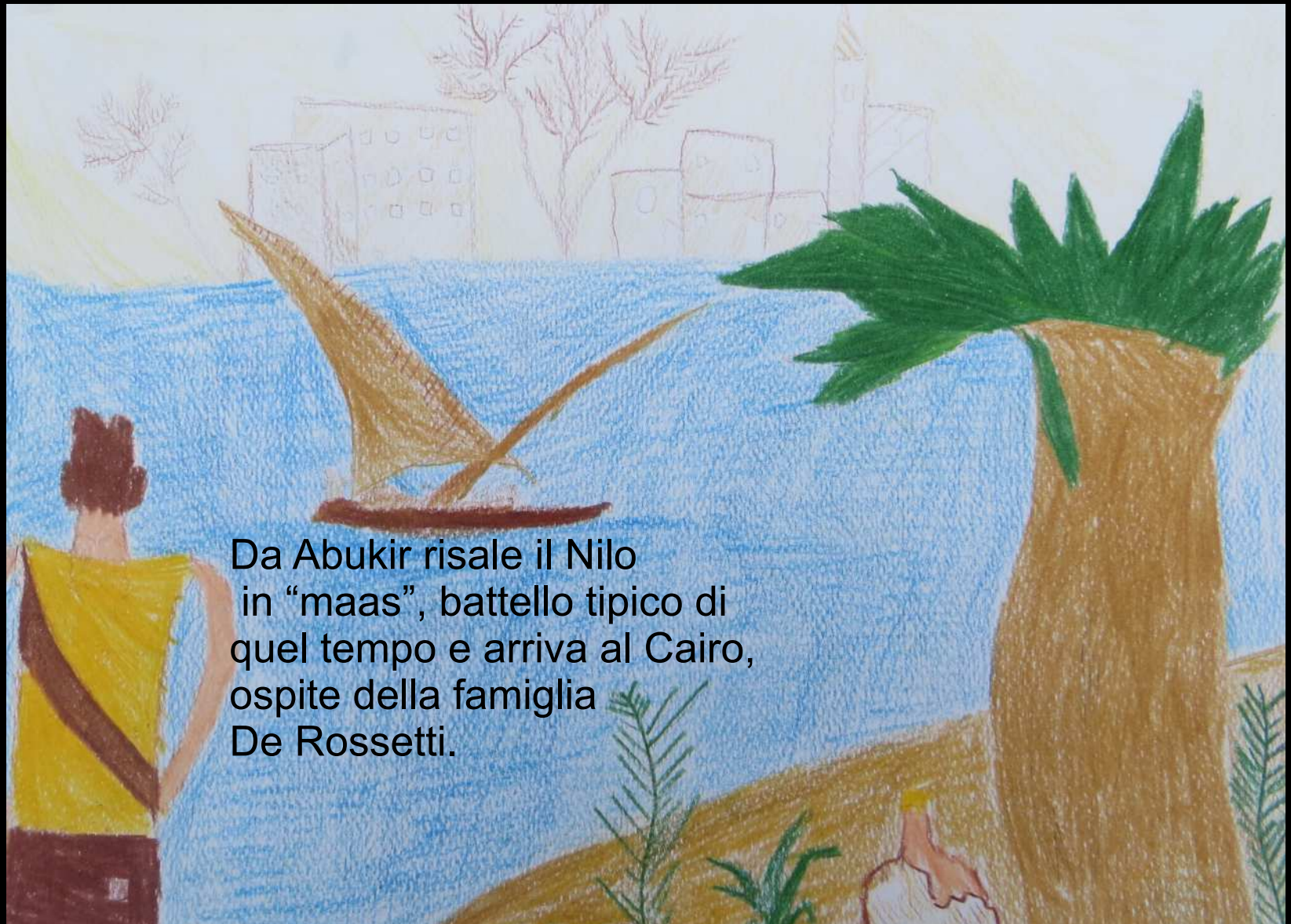


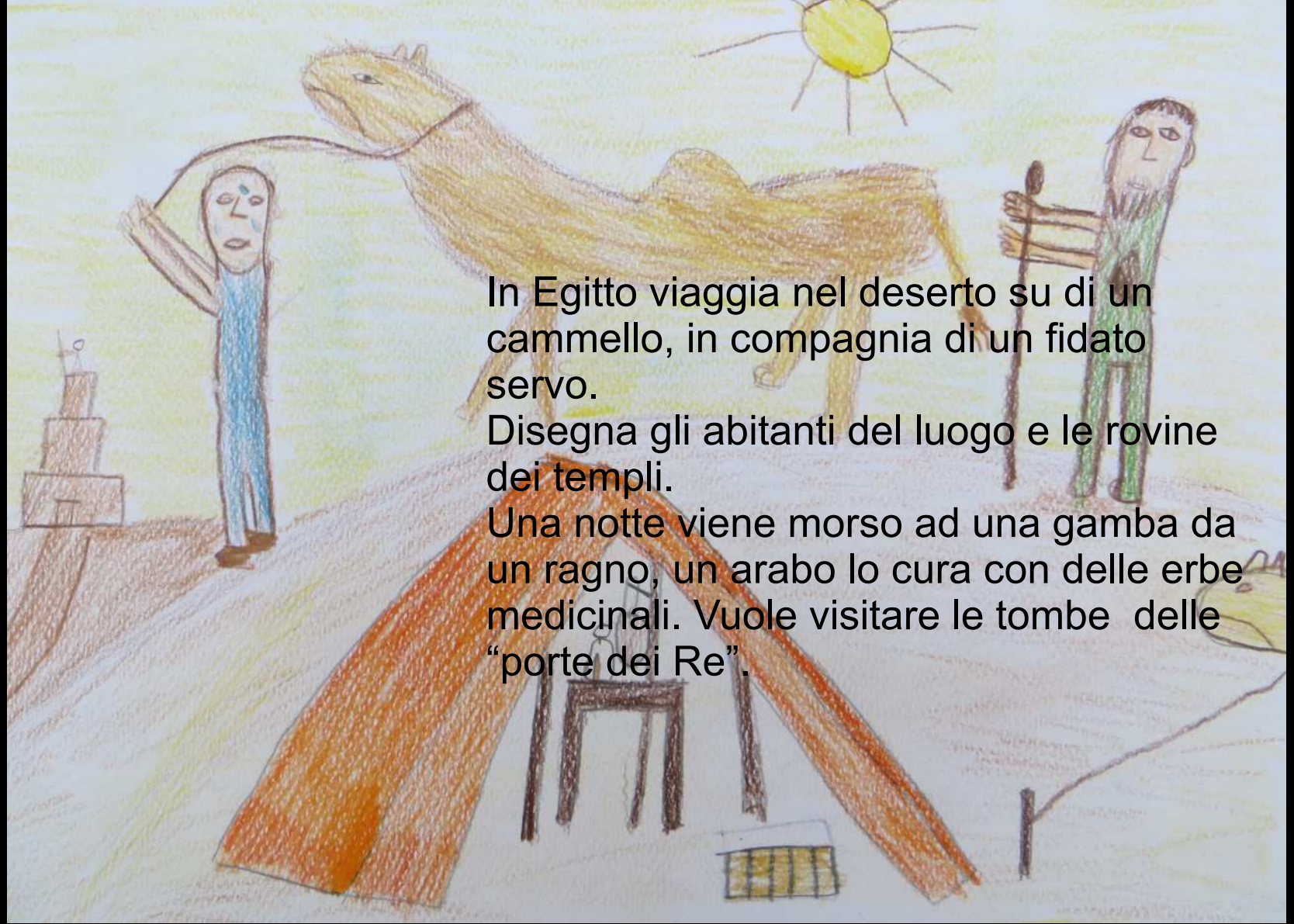
A vent’anni visita Padova: i musei e l’Università, rimane molto colpito.


L’anno dopo torna a Belluno.
Studia disegno, fisica, francese, chimica, scienze, mineralogia…
È molto legato al suo insegnante di scienze: Tommaso Antonio Catullo: fanno insieme escursioni in montagna.


Nel 1815 si trasferisce prima
a Venezia, poi a Rovigo,
dove lavora per due anni.
Il primo settembre 1818
parte da Venezia per l'Egitto:
tiene un diario di viaggio.


Dopo aver fatto tappa
nell’isola greca di Zante
arriva ad Alessandria
d’Egitto.


Da Abukir risale il Nilo
in “maas”, battello tipico di
quel tempo e arriva al Cairo,
ospite della famiglia
De Rossetti.

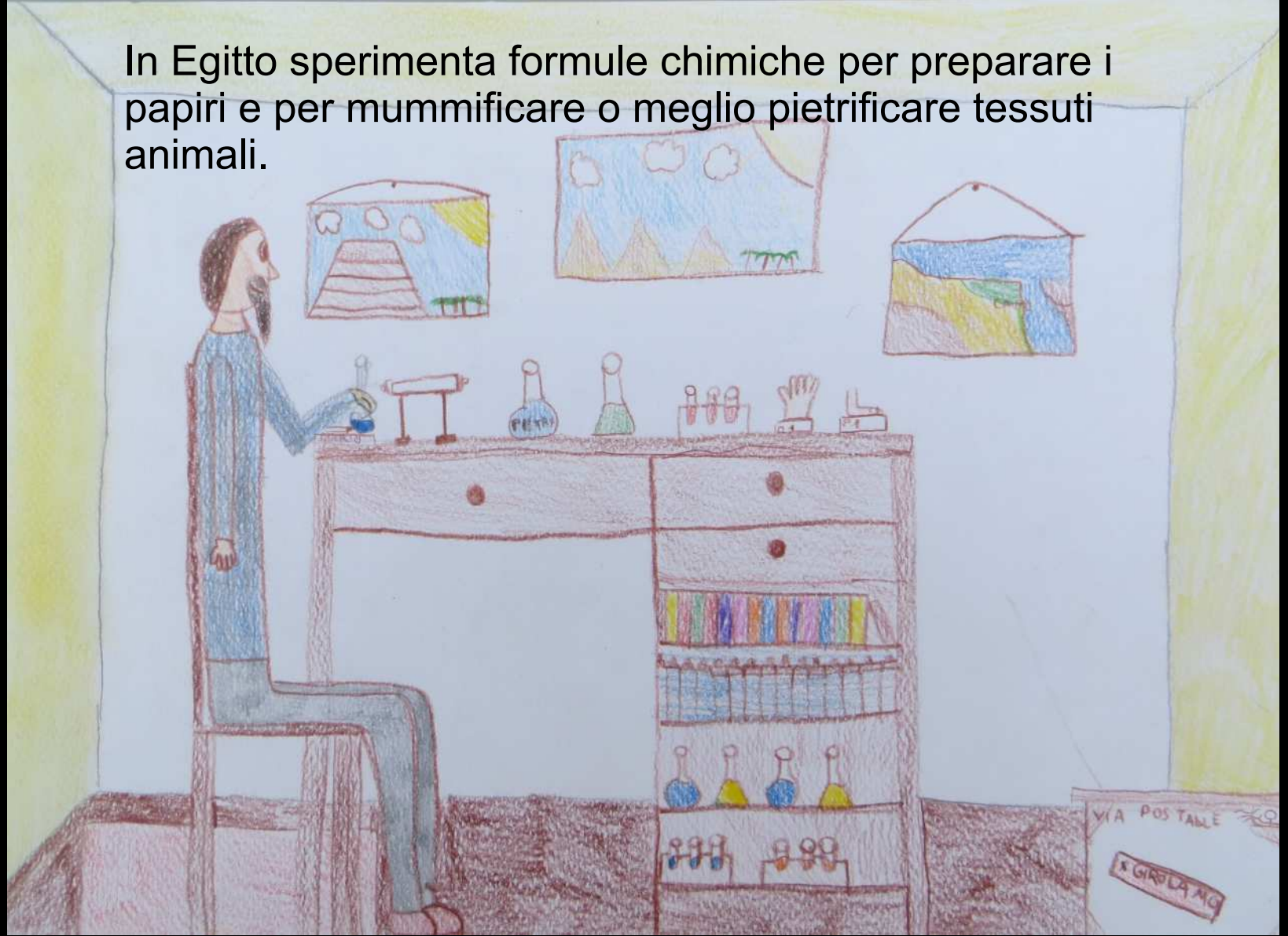


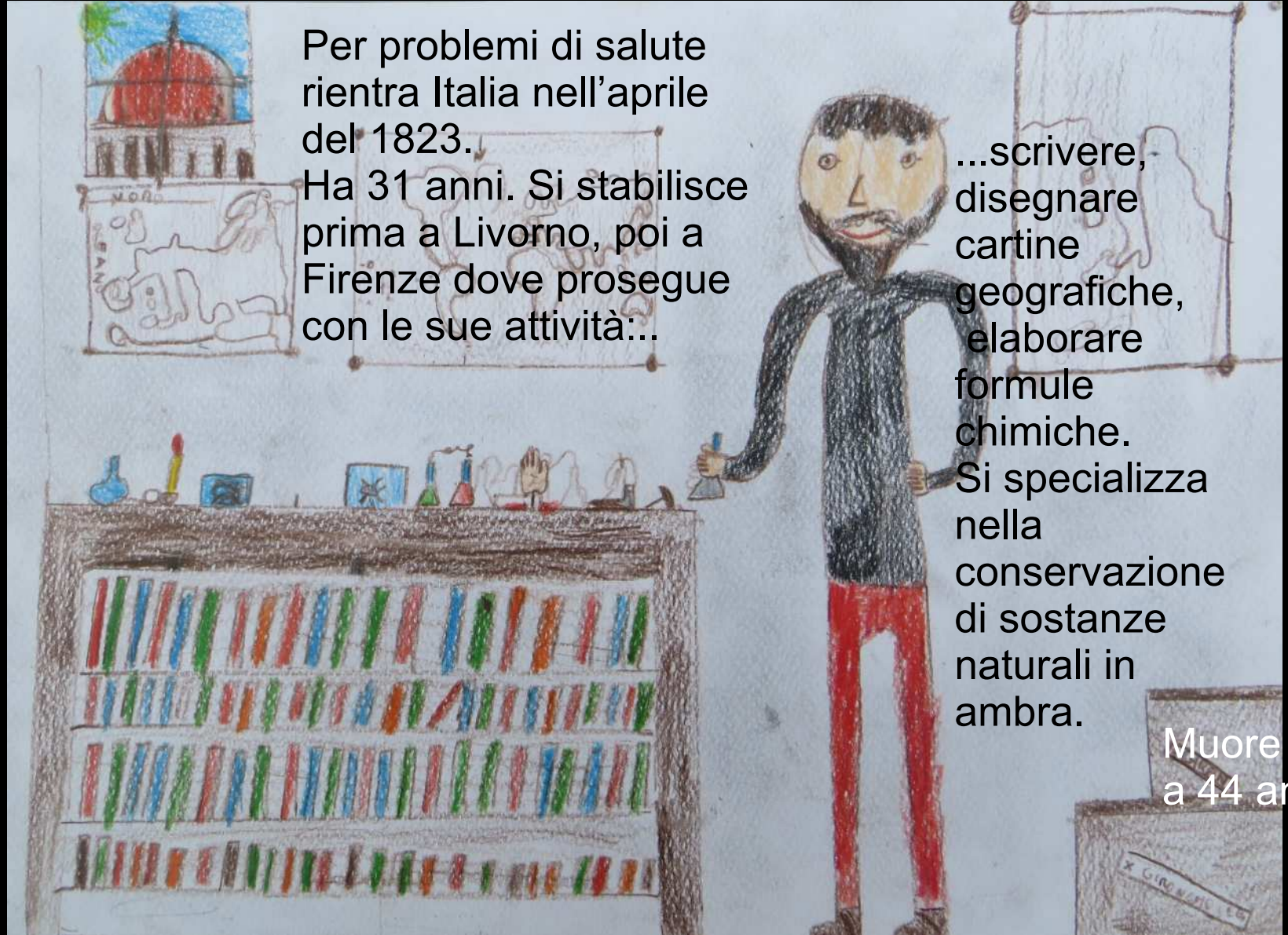
In Egitto viaggia nel deserto su di un cammello, in compagnia di un fidato servo.
Disegna gli abitanti del luogo e le rovine dei templi.
Una notte viene morso ad una gamba da un ragno, un arabo lo cura con delle erbe medicinali. Vuole visitare le tombe delle “porte dei Re”.


Ritorna al Cairo irriconoscibile: cotto da sole, lacero, con la barba lunga, ma riparte con una spedizione di una ventina di persone per visitare le piramidi di Saqqara.


Entrato nella piramide di Uenefe, il quarto re della prima dinastia dei faraoni, Girolamo rimane sepolto per tre giorni e tre notti a causa di un crollo.

In Egitto sperimenta formule chimiche per preparare i papiri e per mummificare o meglio pietrificare tessuti animali.




Per problemi di salute rientra Italia nell'aprile del 1823.
Ha 31 anni. Si stabilisce prima a Livorno, poi a Firenze dove prosegue con le sue attività:...
...scrivere, disegnare cartine geografiche, elaborare formule chimiche.
Si specializza nella conservazione di sostanze naturali in ambra.
Muore il 3 febbraio 1836 a 44 anni.